Michael Sheringham, *Perpetual Motion. Studies in French Poetry from Surrealism to the Postmodern*

Fabio Scotto

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/20317>

DOI: 10.4000/studifrancesi.20317

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2019

Paginazione: 396

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Fabio Scotto, «Michael Sheringham, *Perpetual Motion. Studies in French Poetry from Surrealism to the Postmodern*», *Studi Francesi* [Online], 188 (LXIII | II) | 2019, online dal 01 février 2020, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/20317> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.20317>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Michael Sheringham, *Perpetual Motion. Studies in French Poetry from Surrealism to the Postmodern*

Fabio Scotto

NOTIZIA

Michael Sheringham, *Perpetual Motion. Studies in French Poetry from Surrealism to the Postmodern*, Cambridge, Modern Humanities Research Association, 2017, «Selected Essays» 2, 379 pp.

- 1 Questo volume di Michael Sheringham, professore a Oxford dal 2004 al 2015 e riconosciuto studioso di poesia francese contemporanea scomparso nel 2016, propone una selezione di studi (molti dei quali sono però acute, ma brevi recensioni), scritti tra il 1977 e il 2015, che vanno dal surrealismo di André Breton al postmodernismo di Pierre Alferi. Si tratta di un ampio itinerario che convoca alcune delle figure maggiori della ricerca poetica degli ultimi due secoli il quale, come spiega P. Mc Guinness nell'«Introduction» (pp. XV-XVII), non poté essere concluso dall'A. in vita e si caratterizza, da un lato, per la fedeltà dell'attenzione, che fu quella dell'intera sua esistenza di studioso, a «the idea of poetic form», dall'altro per la varietà degli approcci ai materiali qui presi in esame, non unicamente poetici. Le scelte dell'A., che hanno certo in Breton il loro fulcro (s'incentrano infatti su questo autore i primi dieci capitoli del volume), s'irradiano però dall'opera del grande surrealista ai nessi d'essa con le sue ascendenze precedenti (ad esempio quella di Rimbaud) e posteriori, con interessanti confronti spesso legati a un comune asse tematico (si pensi al capitolo «City Space, Mental Space, Poetic Space: Paris in Breton, Benjamin and Réda», pp. 101-126, che coglie l'evoluzione nella continuità della topografia urbana in tre suoi *flâneurs* di epoche diverse al fine d'individuare quella che Michel de Certeau chiama la «microstoria delle traiettorie»). I due capitoli dedicati a Bonnefoy, rispettivamente «Baudelaire, Bonnefoy, Jeanne Duval: Poetry and Ethical Lucidity» (pp. 143-156) e

«L'Amour et son double: Faces of Love in Yves Bonnefoy» (pp. 157-173) si vogliono riletture della lettura critica che il poeta di Tours fa di Baudelaire nei suoi saggi critici recenti, con particolare riferimento alla sua attenzione per i «démunis» oggetto di carità, dei quali Jeanne Duval («J.G.F» ne «Le Tombeau de Charles Baudelaire», *La Longue chaîne de l'ancre*, Paris, Mercure de France, 2008, p. 112) farebbe parte, o tentativi di classificazione di alcune tipologie amorose nelle prime quattro sue celebri raccolte. L'A. dedica inoltre saggi a Raymond Queneau, Michel Deguy e al più giovane Pierre Alferi, del quale evidenzia l'ironia anti-lirica e i processi innovativi di scrittura che sperimentano varie contaminazioni trans-generiche che fondono letteratura e disegno, grafismo e spostamenti di campo («Pierre Alferi and Jacob von Uexküll: Experience and Experiment in *Le Chemin familial du poisson combatif*», pp. 341-363). Questa scelta, in parte postuma, di scritti conferma in definitiva, per la varietà e ricchezza degli argomenti trattati e per l'acuità dello sguardo del suo A., la qualità di una ricerca che ha sempre rifuggito troppo facili schematismi per affrontare dimensioni assai diverse del poetico come quella oracolare, mistica o linguisticamente trasgressiva con eguale curiosità intellettuale e finezza d'analisi.